

ABSTRACT

Non è così ovvio per la realtà socio-culturale contemporanea l'idea di Dio e della sua possibile incidenza nella interpretazione del mondo e della vita. Anzi, la religione può farne a meno, e costruire un percorso spirituale senza l'ipotesi Dio. In tale prospettiva, il compito del cristianesimo e della riflessione teologica è quello di risituare l'interrogativo chi è Dio?, nella consapevolezza che è possibile riscoprire diversamente e con altro valore la parola Dio. Ciò a motivo della novità Gesù di Nazaret che offre una chiave di lettura per comprendere Dio nella sua diversità e non coincidenza con le nostre idee. È questa una delle eredità del concilio di Nicea (325) che ha individuato nell'incarnazione un itinerario per ri-pensare Dio come evento che generativo del mondo, della storia, della condizione umana.

POST-SECULAR RELIGIOUS QUESTION AND NICEA'S LEGACY

The idea of God and its possible impact on the interpretation of the world and life is not so obvious for contemporary socio-cultural reality. Indeed, religion can do without it, and build a spiritual path without the hypothesis of God. In this perspective, the task of Christianity and theological reflection is to re-situate the question who is God?, in the awareness that it is possible to rediscover the word God differently and with another value. This is because of the novelty of Jesus of Nazareth which offers a key to understanding God in his diversity and non-coincidence with our ideas. This is one of the legacies of the Council of Nicea (325) which identified in the incarnation an itinerary to re-think God as an event that generates the world, history, and the human condition.

Keywords: Religion; God-of-men; Kenosis; Secularization; Transcendence